

# **Livello di base**

## **SEMINARIO DI VITA NUOVA NELLO SPIRITO**

### **Indice tematico**

#### **INTRODUZIONE**

*Rinnovamento ed effusione dello Spirito Santo*

#### **I CAPITOLO**

*L'Amore di Dio*

#### **II CAPITOLO**

*Il peccato*

#### **III CAPITOLO**

*Gesù Salva*

#### **IVCAPITOLO**

*La fede*

#### **V CAPITOLO**

*La conversione*

#### **VI CAPITOLO**

*Gesù Signore*

#### **VII CAPITOLO**

*La preghiera di effusione dello Spirito*

## **VIII CAPITOLO**

*Lo Spirito Santo e i carismi*

## **IX CAPITOLO**

*La trasformazione in Cristo*

## **X CAPITOLO**

*L'esperienza comunitaria dell'amore di Dio*

## **XI CAPITOLO**

*Il discepolo nel mondo*

# INTRODUZIONE

## RINNOVAMENTO ED EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO

### 1. Definizioni

L'esperienza dell'*effusione dello Spirito* rappresenta il "carisma fondante" della specifica spiritualità carismatica del Rinnovamento, esperienza che sempre urge riaffermare e porre alla giusta considerazione all'intero del Rinnovamento, a giovamento dei gruppi e delle comunità ma anche all'esterno, per quanti non ne conoscono la portata e il significato più vero. Un tentativo di definizione descrittiva dell'effusione "pentecostale" dello Spirito Santo – singolare esperienza extra sacramentale che si determina per iniziativa divina nella vita di un cristiano – lo si può rintracciare nel *De Trinitate* di Didimo il Cieco (†398), uno dei Padri più venerati nella scuola catechetica di Alessandria: «L'effusione dello Spirito Santo consiste in un sopravvento irresistibile e abbondante dello Spirito causa di profezia, di rinnovamento, di elargizione di beni celesti, di una esperienza profonda della bellezza e della verità divina». L'effusione dello Spirito è l'esaudimento della promessa del Cristo Risorto che ci fa gustare le profondità dell'amore di Dio, *riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito che ci è stato dato* (cf Rm 5, 5).

Nel 1980 Giovanni Paolo II incontrando i gruppi e le comunità italiane del Rinnovamento ebbe a dire: «A questa effusione dello Spirito Santo noi sappiamo di essere debitori di una esperienza sempre più profonda della presenza di Cristo». Non si tratta certo di un nuovo battesimo o della reiterazione del sacramento, ma implica il rapporto a un sacramento (ecco perché nei Paesi anglofoni si definisce "battesimo nello Spirito"), anzi a più sacramenti, quelli dell'iniziazione cristiana. L'effusione dello Spirito attualizza e rinnova il nostro battesimo, dona una coscienza più chiara della sua attualità.

Come afferma il card. Suenens, «il battesimo nello Spirito richiama l'esperienza consapevole, il significato esperienziale del battesimo». L'effusione dello Spirito, è, pertanto, un richiamo alla conversione, al rinnovamento interiore, una risposta di Dio alla disfunzione in cui è venuta a trovarsi la vita cristiana.

Afferma padre Raniero Cantalamessa, a proposito dell'efficacia dell'effusione dello Spirito nel riattivare il battesimo: «L'uomo finalmente reca la sua parte, cioè fa una scelta di fede responsabile e personale, preparata dal pentimento, che permette all'opera di Dio di liberarsi e di sprigionare tutta la sua forza. Il dono di Dio viene finalmente "slegato", la fede rivive e l'*opus operantis* si rende manifesto». L'effusione dello Spirito Santo è causa di "rinascita" spirituale, la stessa che Gesù proponeva a Nicodemo, perché fosse capace di stupirsi delle meraviglie e delle novità dello Spirito.

L'effusione dello Spirito Santo, se debitamente ricevuta, esercita un'azione potente nella sfera più intima del nostro essere. La presenza del Consolatore promesso dal Signore riempie di luce tutta nuova la nostra intelligenza, riversa nelle nostre menti *"una profonda chiarezza di dottrina"*.

Allora acquistiamo la consapevolezza che la nostra conoscenza umana non è altro che una *"scienza ignorante"*, se confrontata con la *"dotta ignoranza"* di cui una persona gode quando è libera dal dominio della carne e lo Spirito Santo sta alla guida delle sue scelte.

Nel 1980 Giovanni Paolo II incontrando i gruppi e le comunità italiane del Rinnovamento ebbe a dire: «A questa effusione dello Spirito Santo noi sappiamo di essere debitori di una esperienza sempre più

profonda della presenza di Cristo». Non si tratta certo di un nuovo battesimo o della reiterazione del sacramento, ma implica il rapporto a un sacramento (ecco perché nei Paesi anglofoni si definisce “battesimo nello Spirito”), anzi a più sacramenti, quelli dell’iniziazione cristiana. L’effusione dello Spirito attualizza e rinnova il nostro battesimo, dona una coscienza più chiara della sua attualità.

Come afferma il card. Suenens, «il battesimo nello Spirito richiama l’esperienza consapevole, il significato esperienziale del battesimo». L’effusione dello Spirito, è, pertanto, un richiamo alla conversione, al rinnovamento interiore, una risposta di Dio alla disfunzione in cui è venuta a trovarsi la vita cristiana.

Afferma padre Raniero Cantalamessa, a proposito dell’efficacia dell’effusione dello Spirito nel riattivare il battesimo: «L’uomo finalmente reca la sua parte, cioè fa una scelta di fede responsabile e personale, preparata dal pentimento, che permette all’opera di Dio di liberarsi e di sprigionare tutta la sua forza. Il dono di Dio viene finalmente “slegato”, la fede rivive e l’*opus operantis* si rende manifesto». L’effusione dello Spirito Santo è causa di “rinascita” spirituale, la stessa che Gesù proponeva a Nicodemo, perché fosse capace di stupirsi delle meraviglie e delle novità dello Spirito.

L’effusione dello Spirito Santo, se debitamente ricevuta, esercita un’azione potente nella sfera più intima del nostro essere. La presenza del Consolatore promesso dal Signore riempie di luce tutta nuova la nostra intelligenza, riversa nelle nostre menti “una profonda chiarezza di dottrina”.

Allora acquistiamo la consapevolezza che la nostra conoscenza umana non è altro che una “*scienza ignorante*”, se confrontata con la “*dotta ignoranza*” di cui una persona gode quando è libera dal dominio della carne e lo Spirito Santo sta alla guida delle sue scelte.

## 2. Fondamento teologico

L’autenticità dell’effusione dello Spirito va ricondotta alla Pentecoste: il Rinnovamento esprime la continuità dell’evento della Pentecoste, particolarmente nella conoscenza progressiva della persona dello Spirito Santo, della sua azione ininterrotta e insostituibile nella Chiesa e in ciascuno di noi. L’effusione dello Spirito genera una relazione di fede personale intratrinitaria che provoca, in chi la riceve, «un più acuto senso di Dio» (*Gaudium et Spes*, n. 7) uno e trino, manifestando:

- una nuova esperienza dell’amore del Padre, che rende capaci d’amare in quanto amati;
  - una nuova esperienza della signoria di Gesù Salvatore, che rende capaci di testimoniare senza vergogna il Vangelo della salvezza al mondo;
  - una nuova esperienza della potenza dello Spirito, che rende i poveri-ricchi, i deboli-forti, i malati-sani, i peccatori-figli di Dio e fratelli ritrovati, che riempie di meraviglia e di stupore tante coscienze cristiane addormentate.
- 
- Pur nel suo carattere fortemente personale, questa nuova relazione con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo opera una conversione profonda e una trasformazione della vita (*conversione permanente*) che si manifestano specificatamente:
- in un anelito crescente alla santità,
  - in una volontà ferma di comunione ecclesiale,
  - in una fervente testimonianza di carità al mondo.

### 3. Fondamento pastorale e comunitario

Il Rinnovamento è caratterizzato «dal costituirsi di gruppi cristiani che pregano insieme e chiedono nella preghiera, per ognuno dei propri membri, una nuova *effusione dello Spirito Santo*, in virtù della quale si aggiunga alla grazia della iniziazione cristiana, una nuova presa di coscienza della Signoria di Gesù, una nuova esperienza dei doni e dei carismi dello Spirito e una nuova disponibilità a usare a servizio dei fratelli e della Chiesa tutti i talenti e i carismi dei quali Dio ha stabilito di dotarli» (Dal primo profilo teologico-pastorale del RnS, elaborato dalla Commissione teologica costituita *ad hoc*, 1986). Il Rinnovamento – a partire dall’esperienza della preghiera comunitaria carismatica – ripropone ai cristiani una nuova apertura all’irruzione della presenza di Dio, un ritorno al Cenacolo come “rovetto ardente”, come luogo in cui Dio si manifesta, parla, converte e da cui ci invia nel mondo. Questo nuovo dinamismo spirituale ha il suo cuore nell’esperienza della preghiera per una nuova effusione dello Spirito Santo. Nel 1980, in occasione della prima udienza concessa da Giovanni Paolo II ai gruppi e alle comunità italiane del Rinnovamento, il Papa ebbe a dire: «A questa effusione dello Spirito Santo noi sappiamo di essere debitori di una esperienza sempre più profonda della presenza di Cristo». L’effusione dello Spirito è, pertanto, un richiamo alla conversione, al rinnovamento interiore, una risposta di Dio all’apatia spirituale in cui è venuta a trovarsi la vita cristiana.

### 4. Il Seminario di “vita nuova nello Spirito”

Quanti decidono di aprirsi alla grazia di una nuova effusione dello Spirito, dopo aver preso a partecipare a un gruppo o a una comunità del Rinnovamento, sono invitati a frequentare liberamente il cosiddetto “*Seminario di vita nuova nello Spirito*”. Si tratta di un breve corso di iniziazione cristiana in preparazione alla preghiera per una nuova effusione dello Spirito, compreso, mediamente, tra le 7 e le 10 settimane di durata.

Vogliamo qui precisare alcune caratteristiche dominanti e qualificanti del “*Seminario di vita nuova nello Spirito*”, perché siano evidenziate le premesse di base dell’esperienza comunitaria dell’effusione dello Spirito.

- 1) *Il Seminario è un “luogo di conversione”*. Chi vi partecipa viene aiutato dai fratelli animatori più anziani – in un clima di preghiera, di ascolto della Parola e di condivisione fraterna – a “fare la verità” secondo le parole di Gesù:

«... *Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore... lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce...*» (Gv 14, 16-17).

«... *Quando sarà venuto il Consolatore egli convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio...*» (Gv 16, 8).

- 2) *Il Seminario “svela” la potenza di Dio e introduce alla vita carismatica*. Secondo la promessa di Gesù, lo Spirito viene concesso «senza misura» (cf Gv 3, 34) ad ogni uomo.

Attualizzando l’antica profezia di Isaia (cf 61, 1-3), Gesù parla dell’*unzione dello Spirito*, la nostra triplice unzione battesimale che, in forza dello Spirito di Cristo, ci rende idonei a esercitare tutti i carismi sacerdotali, profetici e regali utili all’espansione del regno di Dio e alla salvezza del mondo. I partecipanti al Seminario vengono condotti progressivamente alla riscoperta dei carismi e dei doni dello Spirito e stimolati a farne esperienza personale e comunitaria.

- 3) *Il Seminario è un tempo di “annuncio kerigmatico” più che di catechesi sistematica*. È questo un dato caratteristico nell’esperienza del RnS: il tentativo di creare l’*habitus* “spirituale”, ancor prima di quello “culturale”, nel trasmettere la fede. Così facendo si parla al cuore dei fratelli, ancor

prima che alla mente; si antepone ad ogni percorso dottrinale preconstituito la libera manifestazione dello Spirito e la testimonianza di *vita nuova* degli “anziani-testimoni” che guidano il Seminario. Rivivono, così, le parole di san Paolo ai Corinzi:

*Quando sono venuto tra voi, non mi sono presentato ad annunziarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parola o di sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo e questi crocifisso... e la mia parola e il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio (1 Cor 2, 1-5).*

La catechesi, nel cammino del Rinnovamento, appartiene allo stadio *post-effusione*, infatti:

- incanala la dottrina cristiana;
- consolida la dignità di “uomo nuovo” e sostanzia l’esperienza della “*vita nuova nello Spirito*” che scaturisce dall’effusione dello Spirito.

## 5. Su chi pregare

La tradizione consolidatasi in questi trent’anni di esperienza di Rinnovamento e il conforto dei più grandi Padri della Chiesa sul tema dell’effusione “extra sacramentale” dello Spirito, ci fanno esplicitare *tre* condizioni fondamentali che si devono poter riscontrare in chi chiede la preghiera per una nuova effusione dello Spirito:

1) *Essere disposti*. Ci viene in soccorso quanto afferma Gesù:

«... Non si mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si rompono gli otri e il vino si versa e gli otri vanno perduti. Ma si versa vino nuovo in otri nuovi, e così l’uno e gli altri si conservano...» (Mt 9, 17).

Il seminario di vita nuova deve aver ricondotto i fratelli e le sorelle a vivere in grazia di Dio (“*otri nuovi*”), per gustare le novità che l’effusione dello Spirito produce (“*vino nuovo*”).

2) *Essere preparati*. Così si difese Pietro rispondendo al sommo sacerdote, nel sinedrio: «*Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini... Dio ha dato lo Spirito Santo a coloro che si sottomettono a lui*» (cf At 5, 29-32). Il Seminario è una “scuola di obbedienza”, in cui si impara a sottomettersi a Dio e alla sua Parola, per gridare con la vita che “Gesù è il Signore”. È questa la formazione che conta, la sola che prepara, mediante lo Spirito... a dare la vita per Gesù!

3) *Essere desiderosi*. All’assetata Samaritana, Gesù disse:

«*Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”*, tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva» (Gv 4, 10).

Il Seminario non appaga la sete di Gesù, anzi, la alimenta in un desiderio inesausto:

- di confidenza con lui (*preghiera*),
- di amore per i suoi voleri (*Parola*),
- di comunione profonda con la sua stessa vita divina (*sacramenti*) e con i fratelli nella fede (*vita comunitaria*).

Solo chi cerca Dio senza sosta, lo invoca con tutto il cuore e sa attenderlo con fede vedrà nella propria vita, misteriosamente, manifestarsi il prodigio dell’effusione dello Spirito.

«Noi Ti invochiamo, o Spirito Santo,  
invochiamo una effusione di Te,  
intensificando l'invocazione a Te rivolta...  
La Madonna Santissima, i grandi santi,  
colonne della Chiesa, sono da noi chiamati  
in nostro soccorso per una effusione di Te,  
o Spirito Santo» (Preghiera di Paolo VI, 15 ottobre 1969).

## COS'É L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO

Quanti decidono di aprirsi alla grazia di una nuova effusione dello Spirito, dopo aver preso a partecipare ad un gruppo o ad una comunità del Rinnovamento, sono invitati a frequentare il cosiddetto "Seminario di vita nuova nello Spirito".

Si tratta di un breve corso di iniziazione cristiana in preparazione alla preghiera per una nuova effusione dello Spirito, compreso, mediamente, tra le 7 e le 10 settimane di durata.

Il Seminario per la preghiera di effusione:

- è il luogo ove riceviamo la vita nuova.

Dio ha promesso di cambiare la nostra vita: vuole darci una vita nuova, vita in abbondanza (Gv 14,6: *Io sono la vita*; Gv 10,28: *Io do loro la vita eterna*; Ez 36,26-27: *Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo*).

Lo Spirito Santo, che fa nuove tutte le cose, opera in noi il prodigio di una vita nuova.

Il Seminario per la preghiera di effusione:

- è un luogo di conversione.

Chi vi partecipa viene aiutato dai fratelli più anziani, in un clima di preghiera, di ascolto della Parola e di condivisione fraterna, a "fare la verità" secondo le parole di Gesù: "Quando sarà venuto il Consolatore egli convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia ed al giudizio" (Gv 16,8).

Lo Spirito:

- ci fa "rialzare" come il figliol prodigo per riprendere il cammino verso casa (Lc 15,11-32)
- ci fa "voltare" verso Gesù come il buon ladrone (Lc 23,34)
- ci fa "prostrare" davanti a Gesù come la peccatrice perdonata (Lc 7,36-50).

- è un luogo ove si "svela" la potenza di Dio e si è introdotti alla vita carismatica

Secondo la promessa di Gesù lo Spirito Santo viene concesso "senza misura" (Gv 3,34) ad ogni uomo.

In particolare lo Spirito scende su di noi nel Battesimo con i seguenti effetti:

- ci fa rinascere dall'alto, dall'acqua e dallo Spirito come Gesù spiega a Nicodemo ("se uno non viene rigenerato da acqua e da Spirito, non può entrare nel Regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne, quel che è nato dallo Spirito è Spirito" Gv 3,5 ss)
- ci immerge nella vita di Cristo
- ci rende persone nuove (Ez 36,26)

- ci unge con una triplice unzione mostrandoci che la benedizione di Dio riposa su di noi e rendendoci idonei ad esercitare tutti i carismi sacerdotali, profetici e regali utili all'espansione del regno di Dio ed alla salvezza del mondo.
- *è un luogo di testimonianza e di "annuncio kerigmatico".*  
 "Ciò che era fin dal principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato, ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita...quello che abbiamo veduto e udito noi lo annunziamo a voi, perché anche voi siate in comunione con noi"(1Gv ,4-7)

Il Rinnovamento si è diffuso in tutto il mondo grazie a *testimoni* qualificati che hanno raccontato le meraviglie di Dio nella loro vita.

La *testimonianza*, infatti, *presuppone un incontro* e consiste soprattutto nel mostrare in se stessi la *trasformazione* attuata da Gesù Cristo e comunicata dallo Spirito Santo.

Il segreto del Seminario di effusione è proprio la *comunicazione*, da parte di coloro che hanno "visto, udito, toccato", di *un'esperienza vitale*, di un incontro personale con Gesù Cristo avvenuto grazie allo Spirito Santo. (*L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri; o se ascolta i maestri, lo fa perché sono dei testimoni Paolo VI*).

## L'ESPERIENZA

- *Su chi pregare*

Gesù anticipa il dono dello Spirito quando esclama: "*chi ha sete venga e beva chi crede in me*" (Gv 7,37-38).

Questo brano biblico ci indica anche le quattro condizioni essenziali che si devono poter riscontrare in chi chiede la preghiera per una nuova effusione dello Spirito:

- *avere sete ("chi ha sete")*

"*Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice:"dammi da bere", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva*" (Gv 4,10: Gesù e la Samaritana).

Per poter ricevere l'effusione occorre avere la stessa sete o arsura della Samaritana.

Occorre che l'effusionando riconosca che nella sua vita:

- manca qualcosa, è incompleto;
- è desideroso di cose eterne;
- ha bisogno di una nuova vita;
- è bisognoso di salvezza ma non riesce a salvarsi da solo;
- non trova pace da solo;
- ha un desiderio di infinito, di amore e di pienezza che rimane inappagato.

- *andare da Lui ("venga").*

Per avvicinarsi a Gesù occorre gettare via il *mantello* che è di ostacolo (come per il cieco Bartimeo) ad alzarci per incontrarlo, lasciare ai suoi piedi il *profumo* che è il concentrato dei nostri peccati (peccatrice perdonata), abbandonare tutte le *catene ed i pesi* che ci impediscono di correre a Lui in libertà.

In particolare la mancanza di perdono o la presenza di un rancore o di un risentimento nel cuore possono essere impedimenti che tengono legato l'effusionando al suo posto, lontano da Gesù.

Questo è quindi il momento di:

- voltare le spalle al peccato (le tenebre) per volgerci verso Cristo (sole nascente),
- distruggere gli idoli,
- bruciare i ponti o le navi che ci possono riportare alla vecchia vita,
- perdonare chi ci ha offeso, per essere aperti, vuoti e leggeri così da poter correre a Lui.

- *chiederlo e predisporre a riceverlo (“beva”).*

*“Il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono”( Lc 11,13).*

Dio ha promesso lo Spirito (Gv 16,7) ed è una promessa incondizionata (“il Padre celeste...darà”). Ciò significa che tutte le volte che Lo chiediamo con fede e con sincerità Dio ce Lo dona in abbondanza.

L’unica condizione richiesta per ricevere questo Dono gratuito in abbondanza è quindi domandarlo (Gv 7,37-38) ed “aprire la nostra bocca” (“beva”) nel senso di aprire il nostro cuore, la nostra casa, la nostra vita allo Spirito ed a Cristo.

- *credere in Lui (“chi crede in me”).*

Non quindi fede in *qualcosa* ma fede in *Qualcuno* (Lc 9,20: domandò “*ma voi chi dite che io sia? Pietro, prendendo la parola, rispose: “il Cristo di Dio”*).

Credere significa in particolare:

- *fidarsi (avere fiducia)*
- *affidarsi (cedere il timone della propria vita a Dio)*
- *confidare (mettersi in cammino alla luce della Parola)*

## GLI EFFETTI

Gli effetti dell’effusione sono quelli che San Paolo definisce *il frutto dello Spirito: “amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé”(Gal 5,22).*

Nel Rinnovamento sono innumerevoli le testimonianze di ogni categoria di persone che, con l’effusione dello Spirito, hanno sperimentato cambiamenti radicali nella loro vita: tantissimi fedeli laici, ma anche sacerdoti, religiosi e religiose che hanno riscoperto la loro vocazione e sono stati confermati nella loro consacrazione.

Un noto autore descrive, a seguito di un’inchiesta svolta, i seguenti effetti dell’effusione:

*“un’impressione forte che spesso giunge fino alle lacrime, calma, pace, un senso vivo della presenza di Dio, scomparsa dalle inibizioni, un’energia nuova, quasi come una ristrutturazione della personalità; nuova attrattiva per la preghiera, specialmente quella di lode e di ringraziamento, partecipata anche con la corporeità; un gusto nuovo per la Scrittura; cadono prevenzioni sulla Chiesa, sui sacramenti, su certe persone, il cuore, si apre all’amore verso il prossimo, le vite cambiano”(Renè Laurentin, Pentecotisme chez les catholiques, Paris 1974, p.35).*

Tra i più semplici criteri che ci confermano l’opera dello Spirito Santo a seguito dell’effusione vi sono i seguenti:

- sempre più profonda consapevolezza della presenza e dell’amore di Dio e della Signoria di Gesù Cristo;
- cambiamento di vita stabile e duraturo(1 Gv 2,4-6);
- parla, a proposito, di “seconda conversione”;
- rapporti nuovi con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo (1 Gv 1,4);
- rapporto nuovo con la Parola di Dio (At 2,42);
- crescita nell’intimità con il Signore in preghiera;

- nuovo amore per la Chiesa e per i sacramenti (At 2, 44-46);
- nuovo amore per il prossimo (1Gv 3,16);
- disponibilità al servizio(1Gv 2,10).

Colui che è segnato dallo Spirito, vuole essere conformato a Cristo. Il segno esteriore si manifesta con l'impegno generoso con l'accettazione serena delle prove.

- Lo stesso Spirito che dona la vita nuova ci invia poi a rendere testimonianza di quello che abbiamo sperimentato: Ciò che noi abbiamo visto, udito, toccato, questo vi annunziamo perché siate in comunione con noi (cf 1Gv 1,1ss).

Il seminario di effusione è un vero e proprio "viaggio" guidato dallo Spirito – e con l'accompagnamento degli "anziani" del Rinnovamento - che ci conduce all'incontro personale con Gesù, che trasforma la nostra vita profondamente e ci consente di esclamare:

- con Giobbe: *"io ti conoscevo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti vedono"* (Gb 42,5).
- con Zaccheo: *"Oggi la salvezza è entrata nella mia casa"* (Lc 19,9).
- con Tommaso: *"Mio Signore e mio Dio!"* (Gv 20,28).
- con Paolo: *"Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me"* (Gal 2,20).

## PRE SEMINARIO

È bene far precedere il Seminario di vita nuova da alcuni incontri (almeno 2) volti a riaffermare le verità fondamentali della nostra fede cattolica.

Si parla così di pre Seminario.

La scristianizzazione imperante e la debolezza di tanta formazione cristiana non ci devono mai far presumere che chi dice di credere, in realtà sappia darsi conto di cosa sia la Chiesa. È di grande importanza che si tratti di brevi e semplici approfondimenti, non catechesi dottrinali, che scoraggerebbero i fratelli allontanandoli dal Seminario.

Il pre Seminario deve rappresentare un'occasione fraterna per far gustare il Seminario.

Si eviti, infine, il contraddittorio che porterebbe i partecipanti, convinti spesso di avere idee chiare sulla fede, e dire: “la Chiesa dovrebbe”, “come mai la Chiesa non ...”; “io penso che sia sbagliato...”

1) Le verità fondamentali della nostra fede:

- conoscenza minima delle verità fondamentali della vita cristiana
- significato storico e spirituale della preghiera della Chiesa e del suo rinnovamento seguente al Concilio,

2) Le origini e la storia del Rinnovamento carismatico cattolico e del Rinnovamento nello Spirito in Italia:

- identità e appartenenza;
- dall'effusione dello Spirito alla famiglia del Rinnovamento;
- descrizione del Movimento e delle sue principali attività;
- presentazione del gruppo/comunità nella quale il fratello si è inserito.

## I capitolo

# L'AMORE DI DIO

### Proclamazione della Parola di Dio

*“Dio è amore. In questo si è manifestato l’amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l’amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati” (1 Gv 4,8b-10)*

### Il Magistero

*“L’amore di Dio è paragonato all’amore di un padre per il proprio figlio. E’ un amore più forte dell’amore di una madre per i suoi bambini. Dio ama il suo Popolo più di quanto uno sposo ami la propria sposa; questo amore vincerà anche le più gravi infedeltà; arriverà fino al dono più prezioso: ”Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito” (Gv 3,16) (CCC 219).*

*“L’amore di Dio è eterno (Is 54,8)” anche se i monti si spostassero ed i colli vacillassero, non si allontanerebbe da te il mio affetto” (Is 54,10). “Ti ho amato di un amore eterno, per questo ti conservo ancora pietà” (Ger 31,3) (CCC 220).*

*”Ma Giovanni si spingerà oltre affermando “Dio è Amore” (1 Gv 4,8-16): l’Essere stesso di Dio è Amore. Mandando, nella pienezza dei tempi, il suo Figlio unigenito e lo Spirito d’Amore, Dio rivela il suo segreto più intimo: è lui stesso eterno scambio d’amore: Padre, Figlio, Spirito Santo e ci ha destinati ad esserne partecipi”(CCC 221).*

### La viva tradizione della Chiesa

*“La misura dell’amore è amare senza misura” (Sant’Agostino)*

### Riflessione biblica

#### *Temi:*

a) Dio è amore, visione trinitaria:

- il Padre (Gen 1,27) è il “Dio per noi”, la sorgente di amore che si è manifestato in particolare nell’invio del Suo Figlio unigenito sulla terra per la nostra salvezza.
- il Figlio (Lc 19,10), è il “Dio con noi” , incarna e vive in modo esemplare l’amore incondizionato del Padre
- lo Spirito Santo (Rm 5,5), è il “Dio in noi”, l’amore che scorre tra il Padre ed il Figlio e che è stato riversato nei nostri cuori.

b) Dio ti ama senza chiedere nulla in cambio:

- amore paterno (Is 43, 4a) e materno (Is 49, 15a),

- amore personale (Lc 15, 4-7),
- amore incondizionato (Is 49, 15b- 16).

Dio è amore (1 Gv 4,8b). Ci ama incondizionatamente, personalmente e vuole la nostra salvezza. Ci accetta come siamo, senza condizioni: non ci ama per le nostre qualità e non smette di amarci per i nostri difetti. Ognuno di noi è per lui la persona più importante e preziosa.

Il suo amore è da un lato paterno, in quanto saldo e fedele, inamovibile e stabile, dall'altro materno in quanto tenero, affettuoso, tale da accogliere e donare senza limiti. Alla luce di questo amore ognuno di noi scopre chi è veramente: l'amato di Dio (Gal 4,6)

## **Applicazioni**

- L'obiettivo è quello di condurre i fratelli a sperimentare individualmente l'amore personale e incondizionato di Dio che è nostro Padre. L'essenza della nostra vita ed il fondamento di ogni missione è quella di essere "gli amati" di Dio. Siamo chiamati a rispondere a questo amore in due direzioni: quella verticale (lasciandoci amare da Dio e ricambiando questo amore) e quella orizzontale (alla luce dell'amore del Padre scopro l'amore per i fratelli)
- Vivere un momento esperienziale (dinamica o mistagogia).

## **Bibliografia**

<p>Stephen Clark: <i>Lo Spirito vi guiderà</i>, Edizione Rns 2000          Piergiorgio Merlo: <i>Vi darò un cuore nuovo</i>, Edizione Rns 2006          Salvatore Martinez: <i>Sulle orme dello Spirito</i>, Edizione Rns, 2002          Sebastiano Fascetta: <i>Camminiamo secondo lo Spirito</i>, Edizione Rns 2002          Henry Nowen: <i>Sentirsi amati</i>, Edizione Queriniana 2003          Angelo Comastri: <i>Dio è amore</i>, Edizione San Paolo, 2005</p>
--

## II capitolo

### IL PECCATO

#### Proclamazione della Parola di Dio

*“Se diciamo che siamo senza peccato, inganniamo noi stessi” (1 Gv 1, 8a).*

#### Il Magistero

*“L'uomo, tentato dal diavolo, ha lasciato spegnere nel suo cuore la fiducia nei confronti del suo Creatore e, disobbedendogli, ha voluto diventare “come Dio” senza Dio, e non secondo Dio (cf Gen 3,5). Così Adamo ed Eva hanno perduto immediatamente, per sé e per tutti i loro discendenti, la grazia originale della santità e della giustizia” (Compendio CCC, 75)*

#### La viva tradizione della Chiesa

*“Dove fuggi, schiavo del peccato? Dovunque tu vada, porti te stesso (...) Non ti rimane che gridare alto nell'aria la tua voglia di libertà e colui che è libero ti libererà” (Sant'Agostino)*

#### Riflessione biblica

##### *Temi:*

- a) Cos'è il peccato?
  - è tentare di essere come Dio (cf Gen 3,5-6)
  - è non credere in Dio, non accoglierlo (Gv 1,4-5),
  - è ribellione contro Dio (Gen 3)
  - è una schiavitù (cf Gv 8,44)
  - è diventare estranei a se stessi offendendo Dio e i fratelli (Ger 7,19).
  
- b) La brutta notizia e le vie di redenzione al peccato abbiamo un nemico: satana (Mt 12,24-26);
  - tutti siamo peccatori (cf Rm 3,23),
  - non ci possiamo salvare da soli (Mt 12,30 b),
  - dobbiamo riconoscere il nostro peccato davanti a Dio (cf Salmo 50).
  
- c) Le vie di redenzione dal peccato sono:
  - il pentimento (Salmo 130,3)
  - la prevenzione (Mt 26,41)
  - i sacramenti .

Se è vero che Gesù è la Vita, vivere lontano da lui significa ammalarsi e morire.

Il frutto del peccato è, quindi, la mancanza di senso, il vuoto interiore, la morte (Rm 6,23) perché il peccato ci separa da Dio, sorgente e senso della vita. Tagliando il rapporto con Dio, fonte della vita, l'uomo va in decomposizione.

L'uomo che pecca si smarrisce, perde il suo centro, la sua immagine originaria, la sua purezza e la sua capacità d'amare.

## **Applicazioni**

- L'obiettivo è quello di convincere che non ci possiamo salvare da soli, perché siamo peccatori, bisognosi di salvezza. Il peccato è una schiavitù, esso comporta lo smarrimento e la morte.
- Vivere un momento esperienziale (dinamica o mistagogia).

## **Bibliografia**

Tommaso Beck, <i>Il dono dei doni</i> , Edizione Ancora 1997 Mario Panciera, <i>Rinascere dall'alto</i> , Edizione Rns, 1997 Salvatore Martinez, <i>Sulle orme dello Spirito</i> , Edizione Rns 2002 Sebastiano Fascetta, <i>Camminiamo secondo lo Spirito</i> , Edizione Rns 2002 Raniero Cantalamessa, <i>La vita nella Signoria di Cristo</i> , Edizione Ancora 1986 Henry Nowen: <i>L'abbraccio benedicente</i> , Edizione Queriniana. 2004
--

## III capitolo

# GESÙ SALVA

### Proclamazione della Parola di Dio

*“Dio ...vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità” (1 Tm 2,4).*

### Il Magistero

*“Il nome Gesù significa “Dio salva”. Esso esprime la sua identità e missione perché “Egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati” (Mt 1,21b). Pietro afferma che “...non vi è infatti altro Nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati” (Compendio CCC, 81)*

### La viva tradizione della Chiesa

*“O Figlio Unigenito e Verbo di Dio, tu che sei immortale, per la nostra salvezza ti sei degnato di incarnarti nel seno della Santa Madre di Dio e sempre Vergine Maria (...). Tu che sei Uno della Santa Trinità, glorificato con il Padre e lo Spirito Santo, salvaci!” (Liturgia Bizantina di San Giovanni Crisostomo).*

### Riflessione biblica

#### *Tem:*

- a) Cosa vuol dire salvezza? cosa pensa il mondo della salvezza,
  - qual è il piano di salvezza di Dio, c'è un unico Salvatore: Gesù (At 4,12 a);
  - Gesù mi salva con il Padre e lo Spirito ,
  - è il mio Salvatore, mi salva oggi (1 Tm 1,15 b).
  
- b) Le modalità e gli effetti della salvezza, come ha realizzato Gesù la nostra salvezza:
  - per mezzo dell'incarnazione (cf Gv 1,14),
  - della sua morte (cf Gv 10,18),
  - della sua resurrezione (cf Gv 20,2).
  
- c) gli effetti della salvezza sono:
  - la riconciliazione (cf Lc 19,1-10),
  - l'espiazione dei peccati (cf 2 Cor 5,21),
  - la liberazione e la giustificazione (Gv 12,31b).

Poiché l'uomo è bisognoso di salvezza ma non può salvarsi da solo, la soluzione viene da Dio.

Dio prende l'iniziativa per salvare tutto l'uomo e tutti gli uomini mandando nel mondo il suo Figlio amato. “Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna” (Gv 3,16).

Quando non c'era alcuna speranza di soluzione al problema più grave dell'uomo (il peccato, con i suoi frutti di schiavitù e di morte), una luce è apparsa nel mezzo delle tenebre. Gesù svela il piano di salvezza di Dio nella prima uscita pubblica alla sinagoga di Nazaret (Lc 4,18 ss).

Gesù è la salvezza di Dio per l'uomo e compie quello che noi eravamo incapaci di fare: vince satana (cf Gv 12,31) , perdona e libera dal peccato (cf Rm 6,22), dona all'uomo una vita nuova (cf Gv 14,6a).

## **Applicazioni**

- L'obiettivo è quello di presentare Gesù morto, risorto e glorificato come l'unica soluzione per il mondo e per ogni uomo. Solo nel Suo nome c'è salvezza, solo in Lui l'uomo è strappato dalle catene del male e dalla morte.
- Vivere un momento esperienziale (dinamica o mistagogia).

## **Bibliografia**

Card. Biffi, <i>Gesù di Nazareth centro del cosmo e della storia</i> , Edizione Elledici 2000 Anselm Grun , <i>Redenzione</i> , Edizione Queriniana 2005 Raniero Cantalamessa, <i>La vita nella Signoria dello Spirito</i> , Edizione Ancora 1997 Piergiorgio Merlo, <i>Vi darò un cuore nuovo</i> , Edizione Rns 2006
---

## IV capitolo

### LA FEDE

#### Proclamazione della Parola di Dio

*“Perché se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore, e crederai con il tuo cuore che Dio lo risuscitò dai morti, sarai salvo” (Rm 10,9).*

#### Il Magistero

*“La salvezza che Dio offre ai Suoi figli richiede la loro libera risposta e adesione. In ciò consiste la fede, attraverso la quale “l'uomo liberamente risponde a Dio”, rispondendo all'Amore preveniente e sovrabbondante di Dio (cf 1 Gv 4,10) con l'amore concreto ai fratelli e con ferma speranza, “perché è fedele colui che ha promesso (Eb 10,23)” (Compendio Dottrina Sociale della Chiesa, 39)*

#### La viva tradizione della Chiesa

*“Colui che ti ha creato senza di te non può salvarti senza di te” (Sant'Agostino).*

#### Riflessione biblica

##### *Temi:*

- a) Fede significa: fiducia in Dio (Lc 9,20) , vedere bene con gli occhi di Dio (Gv 8,12)
  - Stabilità (Is 7, 9b),
  - passaggio dalla morte alla vita (Gv 11,25),
  - guarigione e liberazione (Lc 8,48).
- B) Modelli di fede
  - Abramo (cf Gen 12,1)
  - Maria (cf Lc 1,38)

La fede non è solamente consenso ad alcune verità di fede riguardanti Gesù, bensì accettazione di Gesù stesso, con tutta la potenza che ha ricevuto dal Padre, ciò include una rinuncia totale alla nostra persona a Suo favore.

All'infuori della fede, che salva (cf Rm 10,9) e libera la potenza di Gesù (cf Mt 15,28), non esistono altri mezzi per percepire l'opera di Dio.

La fede, che è innanzitutto fiducia in Dio (cf Lc 9,20) e stabilità (cf Is 7, 9b), comporta un passaggio dalla morte alla vita (cf Gv 11,25) e una profonda guarigione (cf Lc 8,48).

#### Applicazioni

- L'obiettivo è accettare nel cuore e proclamare con la bocca Gesù quale unico Salvatore personale. L'atteggiamento che la Parola di Dio ci propone è quello della fiducia piena e dell'abbandono .

- Vivere un momento esperienziale (dinamica o mistagogia).

## **Bibliografia**

Anselm Grun: *La fede*, Edizione Gribaudi 2005

Salvatore Martinez, *Sulle orme dello Spirito*, Edizione Rns 2002

Francesco Cultrera: *Il carisma della fede*, Edizione Ancora, Milano

Tonino Bello, *Maria , donna dei nostri giorni*, Edizione San Paolo, 1996

Carlo Carretto, *Ho cercato e ho trovato*, Edizione Queriniana,

## V capitolo

# CONVERSIONE

### Proclamazione della Parola di Dio

*“Così, vi dico, ci sarà più gioia nel cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione” (Lc 15,7).*

### Il Magistero

*“Per essere umana, la risposta della fede data dall’uomo a Dio deve essere volontaria; nessuno quindi può essere costretto ad abbracciare la fede contro la sua volontà. Infatti l’atto di fede è volontario per sua stessa natura. Dio chiama certo gli uomini a servire lui in spirito e verità, per cui essi sono vincolati in coscienza ma non coartati...Ciò è apparso in sommo grado in Cristo Gesù. Infatti, Cristo ha invitato alla fede e alla conversione, ma a ciò non ha affatto costretto. Ha reso testimonianza alla verità, ma non ha voluto imporla con la forza a coloro che la respingevano. Il suo regno...cresce in virtù dell’amore, con il quale Cristo, esaltato in croce, trae a sé gli uomini” (CCC, 160)*

### La viva tradizione della Chiesa

*“Tu eri con me, ma io non ero con te. Mi tenevano lontano da te le creature che, pure, se non esistessero in te, non esisterebbero per niente. Tu mi hai chiamato e il tuo grido ha vinto la mia sordità; hai brillato tu e la tua luce ha vinto la mia cecità; hai diffuso il tuo profumo: io l’ho respirato, e ora anelo a te; ti ho gustato e ora ho fame e sete di te; mi hai toccato e ora ardo dal desiderio della tua pace” (Sant’Agostino).*

### Riflessione biblica

#### ***Tem:***

a) La conversione e i suoi effetti:

- cos’è la conversione?
- qual è la novità di Gesù?

Gli effetti della conversione:

- nascere di nuovo (Gv 3,3),
- mettersi in viaggio per passare dalle tenebre alla luce (Lc 1,78b- 79),
- cambiare la vita nella relazione con se stessi, con gli altri, con Dio (Lc 7,36-50).

b) La decisione di convertirsi;

- credi (Mt 1,15),
- rinuncia a ciò che è di ostacolo all’incontro con Gesù,
- prendi la decisione,
- apri la porta del cuore perché Gesù regni nella tua vita (Ap 3,22)

- rinuncia alle opere di satana.

Sulle labbra di Gesù c'è prima la salvezza, come offerta generosa e gratuita di Dio, e poi la conversione come risposta dell'uomo.

In questo consiste il "lieto annuncio", il carattere gioioso della conversione evangelica: Dio non aspetta che l'uomo faccia il primo passo, che cambi vita, che produca opere buone, quasi che la salvezza sia la ricompensa dovuta agli sforzi. Prima c'è la grazia, l'iniziativa di Dio. In questo il Cristianesimo si distingue da ogni altra religione: non comincia predicando il dovere, ma il dono; non comincia con la legge, ma con la grazia.

## **Applicazioni**

- L'obiettivo è quello di rinunciare al peccato e invitare Gesù nel cuore. Convertirsi è rivolgere la propria vita verso Gesù
- Vivere un momento esperienziale (dinamica o mistagogia)

## **Bibliografia**

Tommaso Beck: <i>Il dono dei doni</i> , Edizione Ancora 1997 Anselm Grun: <i>La fede</i> , Edizione Gribaudi, 2005 Anselm Grun: <i>Il Vangelo di Giovanni</i> , Edizione Queriniana, 2004 Angelo Comastri, <i>Dov'è il tuo Dio?</i> Edizione San Paolo, 2003.
--

## VI capitolo

### GESÙ SIGNORE

#### Proclamazione della Parola di Dio

*“Mio Signore e mio Dio!” (Gv 20,28).*

#### Il Magistero

*“Attribuendo a Gesù il titolo divino di Signore, le prime confessioni di fede della Chiesa affermano, fin dall’inizio, che la potenza, l’onore e la gloria dovuti a Dio Padre convengono anche a Gesù, perché egli è di natura divina (Fil 2,6) e che il Padre ha manifestato questa signoria di Gesù risuscitandolo dai morti ed esaltandolo nella sua gloria” (CCC, 449).*

*”Fin dall’inizio della storia cristiana, l’affermazione della signoria di Gesù sul mondo e sulla storia comporta anche il riconoscimento che l’uomo non deve sottomettere la propria libertà personale, in modo assoluto, ad alcun potere terreno, ma soltanto a Dio Padre e al Signore Gesù Cristo: Cesare non è “il Signore”. La Chiesa crede di trovare nel suo Signore e Maestro la chiave, il centro ed il fine di tutta la storia umana” (CCC, 450).*

#### La viva tradizione della Chiesa

*“Tutti gli esseri ti rendono omaggio, o Dio, quelli che parlano e quelli che non parlano, quelli che pensano e quelli che non pensano. Il desiderio dell’universo, il gemito delle cose, salgono verso di te. Tutto quanto esiste, Te prega e a Te ogni essere che sa vedere dentro la tua creazione, un silenzioso inno fa salire a Te” (S. Gregorio di Nazianzo).*

#### Riflessione biblica

##### ***Tem:***

- a) Gesù è il mio Signore e il mio Dio,
  - Salvatore (Lc 2,11),
  - Cristo, ovvero unto di Dio,
  - Signore del tempo, delle cose visibili e invisibili, dell’intero universo (Ap 6,21).
  
- b) Proclamare la signoria di Gesù per essere salvati
  - Buon ladrone (cf Lc 23,42)
  - Maria Maddalena (cf Gv 20,16)
  - Tommaso (cf Gv 20,28)

Chi riconosce Gesù come suo Signore e suo Dio, è risorto a vita nuova: a lui si aprono gli occhi e sperimenta in cosa consiste un’esistenza autentica.

L'atteggiamento che siamo invitati ad avere può essere riassunto in tre passaggi:

- 1) spalancare le braccia ovvero accogliere Gesù senza mezze misure,
- 2) voltarsi verso Gesù ovvero passare dalle tenebre alla luce, volgere la vita verso oriente, dove sorge Gesù,
- 3) toccare il suo cuore ovvero riconoscere in Gesù-amore, l'unica sorgente della vita vera ed eterna.

### **Applicazioni**

- L'obiettivo è quello di proclamare Gesù come mio Signore in tutte le aree della mia vita.
- Vivere un momento esperienziale (dinamica o mistagogia).

### **Bibliografia**

Mario Panciera, <i>Rinascere dall'alto</i> , Edizione Rns 1997 Stephen Clark, <i>Lo Spirito vi guiderà</i> , Edizione Rns 2000 Piergiorgio Merlo, <i>Vi darò un cuore nuovo</i> , Edizione Rns 2006 Angelo Venturini, <i>L'effusione dello Spirito</i> , Edizione Ancora. 1997
---

## VII capitolo

### LA PREGHIERA DI EFFUSIONE DELLO SPIRITO

#### Proclamazione della Parola di Dio

*“Mentre il giorno della Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni dello Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi” (At 2,1-4).*

#### Il Magistero:

*“questa pienezza dello Spirito non doveva rimanere soltanto del Messia, ma doveva essere comunicata a tutto il popolo messianico. Più volte Cristo ha promesso questa effusione dello Spirito, promessa che ha attuato dapprima il giorno di Pasqua e, in seguito, in modo più stupefacente, il giorno di Pentecoste. Pieni di Spirito Santo, gli Apostoli cominciano ad “annunziare le grandi opere di Dio” (At 2,11) e Pietro afferma che quell'effusione dello Spirito sopra gli Apostoli è il segno dei tempi messianici. Coloro che allora hanno creduto alla predicazione apostolica e che si sono fatti battezzare, hanno ricevuto, a loro volta, “il dono dello Spirito Santo” (At 2,38) - (CCC, 1287).*

#### La viva tradizione della Chiesa

*“Lo Spirito è eternamente Dono ma temporalmente donato. E lo Spirito è chiamato propriamente Dono soltanto a motivo dell'amore” (Sant'Agostino).*

#### Riflessione biblica

##### *Temi:*

- a) Cos'è l'effusione? la promessa del Padre:
  - lo Spirito Santo;
  - il compimento della Promessa è la Pentecoste;
  - lo Spirito Santo è per te.
  
- b) Gli effetti dell'effusione;
  - scopri di essere l'amato di Dio, guarito, riunificato e trasformato;
  - lo Spirito ti rende dimora di Dio conducendoti a Gesù e santificandoti;
  - sei rivestito di potenza dall'alto per diventare testimone.

Il Padre ha promesso l'invio dello Spirito Santo (cf At 1,4) e la promessa si realizza attraverso Gesù che “innalzato pertanto alla destra di Dio e dopo avere ricevuto dal Padre lo Spirito Santo che egli aveva promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire” (At 2,33).

La Pentecoste (della quale l'effusione è l'attualizzazione) è quindi un'esperienza trinitaria, poiché il Padre, attraverso il Figlio, riversa su di noi la cascata dell'amore divino: lo Spirito Santo.

Grazie a questo straordinario dono dall'alto scopriamo di essere gli amati di Dio, siamo guariti e trasformati, siamo dimora di Dio e santificati, siamo rivestiti di potenza dall'alto per diventare testimoni.

## **Applicazioni**

- L'obiettivo è presentare lo Spirito Santo come colui che ci dona un cuore nuovo e ci rende capaci di vivere una vita nuova.
- Vivere un momento esperienziale (dinamica o mistagogia).

## **Bibliografia**

<p>Patti Gallagher Mansfield, <i>Come da una nuova Pentecoste</i>, Edizione RnS 2005 Mario Panciera, <i>Rinascere dall'alto</i>, Edizione RnS, 1997 Piergiorgio Merlo, <i>Vi darò un cuore nuovo</i>, Edizione RnS, 2006 Stephen Clark, <i>Lo Spirito vi guiderà</i>, Edizione RnS, 2000 Tommaso Beck, <i>Il dono dei doni</i>, Edizione Ancora, 1997 Elena Guerra, <i>Rinascere dallo Spirito Santo</i>, Edizione Oblate dello Spirito, 1995 Raniero Cantalamessa, <i>Il mistero della Pentecoste</i>, Edizione Ancora, 1998 Padre Bentivegna, <i>Il Battesimo nello Spirito Santo</i>, Edizione RnS, 1995</p>
---

## VIII capitolo

### LO SPIRITO SANTO E I CARISMI

#### Proclamazione della Parola di Dio

*“Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono poi diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono poi diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti” (1 Cor 12,4-6).*

#### Il Magistero

*“Lo Spirito Santo è il principio di ogni azione vitale e veramente salvifica in ciascuna delle diverse membra del corpo. Egli opera in molti modi l’edificazione dell’intero corpo nella carità: mediante la Parola di Dio “che ha il potere di edificare” (At 20,32); mediante il Battesimo con il quale forma il corpo di Cristo; mediante i sacramenti che fanno crescere e guariscono le membra di Cristo; mediante la grazia degli Apostoli che, fra i vari doni, viene al primo posto, mediante le virtù che hanno agire secondo il bene, e infine mediante le molteplici grazie speciali (chiamate carismi), con le quali rende i fedeli adatti e pronti ad assumersi varie opere o uffici ,utili al rinnovamento della Chiesa e allo sviluppo della sua costruzione” (CCC, 798).*

*“Straordinari o semplici e umili, i carismi sono grazie dello Spirito Santo che, direttamente o indirettamente, hanno un’utilità ecclesiale, ordinati come sono all’edificazione della Chiesa, al bene degli uomini ed alle necessità del mondo” (CCC, 799).*

*“I carismi devono essere accolti con riconoscenza non soltanto chi li riceve ma anche da tutti i membri della Chiesa. Infatti sono una meravigliosa ricchezza di grazia per la vitalità apostolica e per la santità di tutto il Corpo di Cristo, purché si tratti di doni che provengono veramente dallo Spirito Santo e siano esercitati in modo pienamente conforme agli autentici impulsi dello stesso Spirito, cioè secondo la carità, vera misura dei carismi” (CCC, 800).*

#### La viva tradizione della Chiesa

*“Dove lo Spirito abita promuove la costruzione della propria dimora e colma ogni lacuna dell’intelligenza” (Sant’Agostino).*

#### Riflessione biblica

##### *Temi:*

- a) Sacramenti e carismi (cosa sono i sacramenti)
  - Cosa sono i carismi?
  - Quali sono i carismi?
  - Perché sono donati?
  - Qual è la funzione dei carismi?
  - Quali regole per il buon uso?
  - Come pregare per ricevere i carismi?

- b) I carismi connessi all'ufficio profetico di Cristo,
- connessi all'ufficio regale di Cristo,
  - connessi all'ufficio sacerdotale di Cristo.

“Dio ha stabilito due canali distinti per santificare la Chiesa: i sacramenti e i carismi. Si tratta di due diverse direzioni dalle quali soffia lo Spirito.

C'è, per così dire, lo Spirito che viene dall'alto, che si trasmette attraverso il papa, i vescovi, i sacerdoti, che agisce nel Magistero della Chiesa, nella gerarchia e soprattutto nei sacramenti.

Possiamo paragonare i sacramenti a delle “prese” di corrente, collocate in punti precisi della casa, attraverso le quali il sacrificio redentivo di Cristo sulla croce fluisce ininterrottamente fino a noi.

C'è, però, una direzione, in un certo senso, opposta, da cui soffia lo Spirito, ed è la direzione dal basso, cioè dalla base, o dalle cellule del corpo, che è la Chiesa. Questo è davvero quel vento, di cui Gesù diceva che “spira dove vuole” (cf Gv 3,8).

Qui regna sovrana la libertà di Dio, non legata a scelte fatte una volta per sempre, all'inizio della Chiesa, ma sempre nuova e imprevedibile. Se i sacramenti sono le “prese” della grazia, i carismi sono le “sorpresa” della grazia e dello Spirito Santo” (Padre Raniero Cantalamessa).

## **Applicazioni**

- L'obiettivo è quello di aprire il cuore per accogliere, riconoscere ed esercitare i carismi che lo Spirito dona per edificare la comunità.
- Vivere un momento esperienziale (dinamica o mistagogia).

## **Bibliografia**

<p>Patti Gallagher Mansfield, <i>Come da una nuova Pentecoste</i>, Edizioni Rns 2005 Giuseppe Bentivegna, <i>Effusione dello Spirito e doni carismatici</i>, Edizioni Rns 2005 Salvatore Martinez, <i>Sulle orme dello Spirito</i>, Edizioni Rns 2002 Sebastiano Fascetta, <i>Camminiamo secondo lo Spirito</i>, Edizioni Rns 2002.</p>
---

## IX capitolo

### LA TRASFORMAZIONE IN CRISTO

#### Proclamazione della Parola di Dio

*“Poiché quelli che egli (il Padre) da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati ad essere conformi all’immagine del Figlio suo” (Rm 8,29 a).*

#### Il Magistero

*“Sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio...Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all’immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati” (Rm 8,28-30) (CCC, 2012).*

*“Tutti i fedeli di ogni stato e grado sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità. Tutti sono chiamati alla santità: “siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste”(Mt 5,48); per raggiungere questa perfezione, i fedeli usino le forze ricevute secondo la misura del dono di Cristo affinché..., in tutto obbedienti alla volontà del Padre, con tutto il loro animo si consacrino alla gloria di Dio e al servizio del prossimo. Così la santità del popolo di Dio crescerà apportando frutti abbondanti, come è splendidamente dimostrato, nella storia della Chiesa, dalla vita di tanti santi” (CCC, 2013).*

#### La viva tradizione della Chiesa

*“Per godere pienamente della presenza del Bene che ci dà l’essere e senza il quale non potremmo essere, dobbiamo stare presso di lui e a lui aderire mediante l’amore” (Sant’Agostino).*

#### Riflessione biblica

##### *Temi:*

- a) Verso la santità;
  - trasformati secondo l’immagine di Cristo, unico modello (1 Pt 1,15-16);
  - crescita graduale in Cristo grazie allo Spirito Santo (Fil 3,21 a);
  - santi nel mondo ( 2 Cor 3,18).
  
- b) Mezzi di santificazione;
  - Parola (cf Mt 4,4)
  - Preghiera (Rm 8,26b)
  - Sacramenti (At 4,32).

*“Lo Spirito Santo è colui che ci fa santi. E’ infatti da Lui che ci vengono ispirazioni e grazie per fare il bene e la forza per resistere al male. Da Lui ogni nostro progresso spirituale. Da Lui tutto ciò che è opera di santificazione.*

Noi non dobbiamo far altro che corrispondere al divino impulso ch'esso benignamente ci dona e che noi sentiamo“ (Beata Elena Guerra).

## **Applicazioni**

- L'obiettivo è mostrare che Dio, il Santo, vuole farci diventare santi e che il Rinnovamento nello Spirito è un cammino di santità.
- Vivere un momento esperienziale (dinamica o mistagogia).

## **Bibliografia**

Henry Nowen, <i>La sola cosa necessaria, vivere una vita di preghiera</i> , Edizione Queriniana 2001 Antonio Gentili, <i>Lo Spirito prega in noi</i> , Edizione Ancora 1992 Raniero Cantalamessa, <i>Il canto dello Spirito</i> , Edizione Ancora 1997 Elena Guerra, <i>Rinascere nello Spirito Santo</i> , Edizione Oblate dello Spirito 1995
---

## X capitolo

### L'ESPERIENZA COMUNITARIA DELL'AMORE DI DIO

#### Proclamazione della Parola di Dio

*“Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo, E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito. Ora il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte membra...se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme..Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte” (1 Cor 12,12-14. 26a-27).*

#### Il Magistero

*“Il paragone della Chiesa con il corpo illumina l'intimo legame tra la Chiesa e Cristo. Essa non è soltanto radunata attorno a lui; è unificata in lui, nel suo Corpo. Tre aspetti della Chiesa-Corpo di Cristo vanno sottolineati in modo particolare: l'unità di tutte le membra tra di loro in forza della loro unione a Cristo; Cristo Capo del Corpo; la Chiesa, Sposa di Cristo” (CCC, 789).*

*”Cristo è il Capo del Corpo, cioè della Chiesa. E' il Principio della creazione e della redenzione. Elevato alla gloria del Padre, ha “il primato su tutte le cose”(Gal 4,19), principalmente sulla Chiesa, per mezzo della quale estende il suo regno su tutte le cose” (CCC, 792).*

*”L'unità di Cristo e della Chiesa, capo e membra del Corpo, implica anche la distinzione dei due in una relazione personale. Questo aspetto viene espresso con l'immagine dello Sposo e della Sposa” (CCC, 796).*

*”Quello che il nostro spirito, ossia la nostra anima, è per le nostre membra, lo stesso è lo Spirito Santo per le membra di Cristo, per il Corpo di Cristo, che è la Chiesa. Bisogna attribuire allo Spirito di Cristo, come ad un principio nascosto, il fatto che tutte le parti del Corpo siano unite tanto fra loro quanto col loro sommo Capo, poiché egli risiede tutto intero nel Capo, tutto intero nel corpo, tutto intero in ciascuna delle sue membra” (CCC, 797).*

#### La viva tradizione della Chiesa

*“Lo Spirito dà vita a tutte le membra: vede per mezzo degli occhi, ode per mezzo delle orecchie; odora per mezzo delle narici, per mezzo delle mani opera, per mezzo dei piedi cammina: è presente insieme a tutte le membra cammina: è presente insieme a tutte le membra perché esse vivano: dà a tutte la vita e a ciascuno il suo compito” (Sant'Agostino).*

#### Riflessione biblica

##### ***Tem:***

- a) Chiesa e comunità.  
Comunità come:

- immagine della Trinità (cf Gen 1,27)
- dono dello Spirito Santo (cf At 2,3-4)
- corpo di Cristo (cf 1 Cor 12,12)
- comunità sanante (cf Col 3,13)

b) La vita comunitaria (At 2, 42-48):

- ascolto dell'insegnamento degli apostoli,
- unione fraterna,
- spezzare del pane,
- preghiera comune.

Negli Atti degli Apostoli (cf 2,42-48) è descritta la vita della prima comunità cristiana, frutto dell'effusione dello Spirito. I cristiani erano assidui: nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli, nell'unione fraterna, nello spezzare del pane e nelle preghiere. Inoltre tenevano ogni cosa in comune.

La prima comunità cristiana è quindi il luogo dove la Parola di Dio udita si incarna e diventa visibile, dove si sperimentano gli atteggiamenti che Gesù ha mostrato: l'amore, il perdono, la benevolenza, il servizio.

## Applicazioni

- L'obiettivo è mostrare che solo in una comunità (dopo l'effusione) possiamo crescere e perseverare nella vita nuova che lo Spirito ci dona.
- Vivere un momento esperienziale (dinamica o mistagogia).

## Bibliografia

Sebastiano Fascetta, <i>Camminiamo secondo lo Spirito</i> , Edizione Rns 2002 Andrea Gasparino, <i>La messa, cena del Signore</i> , Edizione Elledici 1992 Augusto Barbi, <i>Atti degli Apostoli</i> , Edizione Messaggero Jesus Castellano, <i>Settimana ai sacerdoti</i> , Sassone , giugno 2004 (Alleluia 2005)
---

## XI capitolo

### IL DISCEPOLO NEL MONDO

#### Proclamazione della Parola di Dio

*“Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null’altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa” (Mt 5,13-15).*

#### Il Magistero

*“La missione di Cristo e dello Spirito Santo si compie nella Chiesa, Corpo di Cristo e tempio dello Spirito Santo. Questa missione congiunta associa ormai i seguaci di Cristo alla sua comunione con il padre nello Spirito Santo: lo Spirito prepara gli uomini, li previene con la sua grazia per attirarli a Cristo. Manifesta loro il Signore risorto, ricorda loro la sua parola, apre il loro spirito all’intelligenza della sua morte e Resurrezione. Rende loro presente il mistero di Cristo, soprattutto nell’Eucarestia, al fine di riconciliarli e di metterli in comunione con Dio che portino molto frutto” (CCC, 737).*

*”In questo modo la missione della Chiesa non si aggiunge a quella di Cristo e dello Spirito Santo, me ne è il sacramento: con tutto il suo essere e in tutte le sue membra essa è inviata ad annunziare e testimoniare, attualizzare e diffondere il mistero della comunione della Santa Trinità” (CCC, 738).*

#### La viva tradizione della Chiesa

*“O Gesù, inondami del tuo Spirito e della tua vita. Penetra in me e impossessati del mio essere, così pienamente, che la mia vita sia soltanto un’irradiazione della tua. Aiutami a spargere il tuo profumo di te, ovunque vada. Che io cerchi e veda non più me, ma soltanto te. Fa che io lodi, nel modo che più a te piace, effondendo la tua luce su quanti mi circondano. Che io predichi di te senza parlare, non con la Parola, ma col mio esempio, con la forza che trascina, con l’amore che il mio cuore nutre per te” (Card. Newman).*

#### Riflessione biblica

##### ***Tem:***

- a) Lo Spirito forma i discepoli. Essi hanno tre caratteristiche:
- esperienza della salvezza (At 4,20)
  - coerenza di vita (cf Ef 4,1)
  - zelo per il Vangelo ( cf Gv 2,17)

b) I frutti del discepolato:

- amare (Mt 22,35-39)
- servire (Mt 7,12 a)
- evangelizzare (cf Atti 2,37)
- combattere per la fede (Ef 6,10-20).

I discepoli non sono dei cronisti né dei maestri, ma dei testimoni oculari, coloro che hanno visto e ascoltato Gesù e che ora non possono tacere (cf At 4,20).

La testimonianza del discepolo è portare la fiamma, perché una fiamma è stata accesa a Pentecoste: Gesù Cristo è il Signore!

Con questa fiaccola gli apostoli hanno incendiato il mondo.

Il discepolo sa che ciò che tocca i cuori non è la parola umana – seppur sapiente – ma è la Parola di Dio.

Donare la Parola ai fratelli è donare Gesù stesso.

## **Applicazioni**

- L'obiettivo è lasciare che l'effusione dello Spirito apra i nostri orizzonti limitati e ci mostri che il mondo ha un immenso bisogno della salvezza di Cristo. Aprire i cuori per rispondere alla chiamata ad essere collaboratori dello Spirito.
- Vivere un momento esperienziale (dinamica o mistagogia).

## **Bibliografia**

Salvatore Martinez, <i>Le parole che vi ho detto sono Spirito e vita</i> (Alleluia 2/02) Salvatore Martinez, <i>Servire senza compromessi</i> (Alleluia 1/04) Salvatore Martinez, <i>Testimoni della Pentecoste</i> (Alleluia 3/05) Giuseppe Savagnone, <i>Cultura di Pentecoste, una chiamata per il Rns</i> (Alleluia 4/04)
--